

Scrittori stranieri «Giallo» a due mani

Dalla collaborazione di J.L. Borges e A. Bioy Casares è venuto «Un modello per la morte»...

Non esistono soltanto un poeta e un narratore... Dalla collaborazione di J.L. Borges e A. Bioy Casares...



Un quartiere cattolico di Belfast

DOCUMENTI TRA CRONACA E STORIA

La dura lotta degli irlandesi

Tre libri per capire meglio natura e prospettive politiche della violenta realtà nell'Ulster dalla sera del 5 ottobre 1968 alla gigantesca caccia all'uomo dell'agosto 1971

«Tortura in Irlanda» a cura di Angelo Pugliesi, Editore, pp. 125, L. 2.000.

«L'IRA parla», a cura di Maurizio Torrealta, Editore, pp. 177, L. 2.000.

«Lotta di liberazione in Irlanda: tra cronaca e storia» di Ulf Gudmundson, Editore, pp. 236, L. 2.000.

Tre libri per meglio capire l'Irlanda, la storia della lotta accanita del popolo irlandese...

POLITICA

Analisi del qualunquismo

GINO PALLOTTA, «Il qualunquismo e l'avventura» di Guglielmo Giannini, Bompiani, pp. X-182, Lire 1.200.

In quale misura l'insorgere di un neofascismo travestito da «Destra nazionale»...

riuscì a rappresentare le frustrazioni, le paure, la miseria intellettuale, la volgarità, lo sbandamento di tanti piccoli e medi borghesi...

CINEMA: ritratto di attore

Totò, guitto popolare

Il percorso del nostro grande comico, da macchietta a maschera; spontaneo fino alla più accesa «volgarità» - Amava dire: «La miseria è il copione della comicità»

GOFFREDO FOFI, «Totò», Samona e Savelli, pp. 184, L. 1.500.

Anche a Totò finalmente si comincia a rendere giustizia. In questo libro, Goffredo Fofi ha raccolto e ordinato con scrupolo filologico...

che parla fino a Totò interpetro di centoventi film (250.500 milioni d'incasso ognuno, da tre a otto film l'anno).



Un tipico atteggiamento di Totò

STUDI DI DIRITTO

Sistema giuridico e disparità sociali

Critica dei manuali tradizionali - Contraddizioni tra «contraenti deboli» e «centri di potere economico»

GIUSEPPE COTTURI, Diritto eguale e società di classi, De Donato, pp. 180, L. 2.000.

La collana «Dissenst» di De Donato presenta, nel suo n. 44 quello che può considerarsi il primo serio tentativo di un decente diritto di diritto «privato» per giunta, di investire, con una critica dei manuali tradizionali...

SCRITTORI ITALIANI: G. Lopez

Nel fervido clima del dopoguerra

GUIDO LOPEZ, I verdi i viola e gli arancioni, Mondadori, pp. 284, L. 3.000.

Verdi, viola ed arancioni erano rispettivamente i colori di copertina di tre famose collane di narrativa delle edizioni Mondadori: «I verdi», «I viola» e «I arancioni».

Ne risulta un'illustrazione viva, anche se tutta in superficie (non casualmente ferma ai «colori») non solo di un'età, ma anche di una generazione di scrittori, alla quale il Lopez stesso appartiene, rivelata nell'immediato dopoguerra.

Enrico Ghidetti

TESTI DI TEATRO: Natalia Ginzburg

Assurdo all'italiana

NATALIA GINZBURG, «Passe di mare», Garzanti, pp. 185, L. 2.400.

Dopo l'ho sposato per allegria e altre commedie (Einaudi, 1968), ecco una nuova raccolta di testi scritti da Natalia Ginzburg per il teatro: quattro composizioni, quella che dà il titolo al libro, e inoltre Dialogo, La porta sbagliata e La parrucca, che è un monologo.

non se ne avverte nemmeno il soffio, o sembra un unico personaggio, o quasi sovrastati da problemi più minuti: case troppo vaste o troppo strette, troppo vecchie o troppo nuove, apparecchi o macchine che non funzionano, cameriere mal pagate e comunque di scarsa efficienza.

comoda e agevole si riveia ad essi irraggiungibile per mancanza di mezzi, o illusorio, in ogni modo; donde anche una sensibile regressione (ma non meno fallace) dalla metropoli verso la provincia, dal contesto urbano verso quello rurale.

Aggeo Savio

BIOLOGIA

«Ricordi di un entomologo»

I carissimi insetti

E' la famosa opera di Jean-Henry Fabre che impresso una forte spinta allo sviluppo della zoologia, della botanica e delle scienze biologiche in generale

JEAN-HENRY FABRE, Ricordi di un entomologo, a cura di Giorgio Celi, Einaudi, pp. 448, L. 10.000.

Oggi che il biologo esercita la sua professione in astucissimi laboratori dalle modernissime attrezzature che aprono imprevedibili orizzonti di indagine, rileggere le opere di Fabre aiuta a riscoprire un'epoca, neppure molto remota, nella quale i naturalisti cercavano di svelare i misteri della natura a contatto diretto con la natura stessa, mescolando amore a sapienza, entusiasmo a osservazione.

Un vero «poeta degli insetti» fu Jean-Henry Fabre, uno scienziato che fu veramente dedicato la sua vita all'entomologia, anche se non ha lasciato alla storia della biologia scoperte eccezionali. Ma la sua opera di divulgazione scientifica, soprattutto questo

«Souvenirs entomologiques», (nonostante le critiche che gli furono rivolte da illustri accademici per l'eccessiva fantasia, per i facili entusiasmi, per lo stile semplice e poco consona a pubblicazioni scientifiche, ma anzi proprio per questo suo sempre acceso entusiasmo, per la semplicità dell'esposizione, per la vivacità della narrazione) acquisì oggi una nuova modernità che ne rende lettura piacevolissima, con il suo sapore di cose un po' superate, ma che conservano ancora inalterato il fascino di un'epoca e del loro modo di essere in un mondo ormai lontano.

L'etologia - cioè la scienza del comportamento animale - ha comunque in Fabre il suo fondatore. La sua opera è tutta piena di aneddoti, di piccole storie di animali, in cui l'istinto onnivoro guida l'azione e il comportamento; tanti animali osservati con la vivezza dei suoi colori, nel loro ambiente naturale. Così «lo Stex dalle ali gialle» è sociabile e inaffabile, una forma di vita pienamente sposta ai raggi del sole, l'insetto tutto disteso assapora voluttosamente le delizie del calore e della luce.

Le polemiche che hanno fatto seguito alle pubblicazioni di Fabre non hanno quasi mai alcuna eco in questi «Souvenirs». Etienne Rebaud e François Pons, due entomologi scienziati, furono a capo della fazione avversa a Fabre e tentarono in tutti i modi di svalutarlo scientificamente con un'analisi polemica che andò anche oltre la morte del nostro entomologo.

Ma anche se l'opera di Fabre presenta delle inesattezze, manca di riferimenti bibliografici, pecca di antropomorfismo, non bisogna disconoscere né la validità di alcune sue affermazioni, né l'interesse che egli seppe suscitare attorno all'entomologia e che rappresentò la spinta per lo sviluppo successivo dell'entomologia, della botanica e delle scienze biologiche in senso generale.

Laura Chiti